



## COMUNICATO STAMPA

### **Farmaco equivalente: “Dopo anni, pur garantendo sostenibilità al SSN e risparmio ai cittadini, il loro uso in Italia è ancora a macchia di leopardo”**

**24 novembre 2020** - I farmaci equivalenti avendo stesso principio attivo, concentrazione, forma farmaceutica, via di somministrazione e indicazioni di un farmaco di marca non più coperto da brevetto (originator), sono dal punto di vista terapeutico, equivalenti al prodotto di marca ma molto più economici, con risparmi che vanno da un minimo del 20% ad oltre il 50%. Questo è fondamentale per mantenere sostenibile l'SSN, consentendo da un lato di liberare risorse indispensabili a garantire una sempre maggiore disponibilità di farmaci innovativi, dall'altro, al cittadino di risparmiare di propria tasca all'atto dell'acquisto dei medicinali. Ma l'uso del farmaco equivalente in Italia è ancora basso rispetto ai medicinali di marca, dall'analisi dei consumi per area geografica, nei primi nove mesi 2019 si è visto come il consumo degli equivalenti di classe A sia risultato maggiore al Nord (37,3% unità e 29,1% valori), rispetto al Centro (27,9%; 22,5%) e al Sud Italia (22,4%; 18,1%). Per fare il punto sulla situazione in Italia e sul perché di queste differenze **MOTORE SANITÀ** ha organizzato il Webinar **'FOCUS SICILIA. I FARMACI EQUIVALENTI MOTORE DI SOSTENIBILITÀ PER IL SSN**, realizzato grazie al contributo incondizionato di **TEVA**.

*“Anche in Sicilia, come in tutta Italia, le farmacie in questi anni hanno dato un contributo importante alla diffusione dei medicinali equivalenti. Nella nostra Regione scontiamo ancora alcune resistenze da parte dei cittadini nell'utilizzare l'equivalente e ad accettare la sostituzione del medicinale di marca da parte del farmacista; resistenze dovute a fattori di natura prevalentemente culturale. C'è la convinzione, e questo non riguarda solo la Sicilia, ma molte Regioni italiane, soprattutto del centro-sud, che il prodotto di marca sia più efficace. Si è disposti a pagare qualcosa di più per avere la certezza che “funzioni”. Per superare queste diffidenze non basta l'opera quotidiana di sensibilizzazione del farmacista, c'è bisogno di una sinergia tra tutti gli operatori del settore e le Istituzioni, che devono diffondere lo stesso messaggio e favorire così la conoscenza e il corretto uso del medicinale equivalente”,* ha detto **Gioacchino Nicolosi**, Presidente Federfarma Regione Siciliana

*“Il farmaco equivalente è stato introdotto nel mercato farmaceutico italiano nel 1995, e nell'ultimo ventennio, ha gradualmente visto aumentare le sue prescrizioni da parte dei medici e l'utilizzo da parte dei pazienti, nonostante questo, il nostro rimane uno degli ultimi paesi d'Europa per uso di farmaci equivalenti. L'utilizzo da parte del SSN e del SSR degli equivalenti consente, in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione e all'aumento delle patologie croniche, di trattare a parità di costi un numero maggiore di pazienti garantendo così l'universalità delle cure. La riduzione dei costi, a carico del paziente, generata, a parità di sicurezza ed efficacia, dall'utilizzo di questi farmaci, consente inoltre una maggiore aderenza e persistenza alla terapia, determinando, in questo modo, una riduzione nel rischio di complicanze secondarie alla sospensione della terapia effettuata”,* ha spiegato **Francesco Salamone**, Vice Segretario Regionale FIMMG Sicilia

*“È stato un importante confronto che ha dimostrato la necessità che tutti gli stakeholder continuino a parlare del valore del farmaco equivalente. La sfida è lavorare insieme per avere azioni concrete a livello locale, regionale per aumentare l'utilizzo di farmaci equivalenti”*, ha aggiunto **Umberto Comberciati**, Business Unit Head Teva Pharmaceutical

**Ufficio stampa Motore Sanità**

[comunicazione@motoresanita.it](mailto:comunicazione@motoresanita.it)

**Francesca Romanin** - Cell. 328 8257693

**Marco Biondi** - Cell. 327 8920962

